



Roma, 7 marzo 2016

Care e cari,

in vista dell'incontro del nove, vi invio del materiale scusandomi con voi, fin da ora, in quanto si tratta di una versione preliminare. I file sono divisi al momento per aree così che potete consultare quelli di vostro maggiore interesse. Il nove, dopodomani, vi distribuiremo un documento più omogeneo. I file sono accompagnati da una presentazione chiamata: "Mappatura dei Corsi di Studio", per orientarsi nell'ampia offerta formativa.

Vi ricordo che alla riunione parteciperanno i membri del Comitato di Monitoraggio, ognuno dei quali ha specifiche competenze su uno degli ambiti che sono individuati dai file che vi invio. Pertanto, anche in vista di eventuali richieste di approfondimento "tematico", speriamo che l'incontro del nove sia anche un'occasione per favorire la reciproca conoscenza.

Parteciperanno anche i vice presidi, diverse unità che collaborano con la presidenza ed una piccola delegazione della rappresentanza studentesca. Inoltre, sarà presente, anche il rappresentante della nostra area nel Team Qualità di Sapienza.

Per focalizzare la nostra prima interazione, vi proponiamo due aspetti delle due seguenti domande alle quali speriamo di poter avere una risposta *a valle della riunione*, dopo che avrete potuto meditare un po'.

Prima domanda.

- a) Le funzioni e le competenze delineate nei documenti allegati e che caratterizzano le figura professionali di vostro specifico interesse sono descritte in modo adeguato?
- b) Costituiscono quindi una base sufficientemente chiara, se vogliamo esplicita, per definire i risultati di apprendimento attesi?

Seconda domanda.

- a) I risultati di apprendimento attesi e quelli generici previsti dall'ordinamento, così come descritti nei documenti allegati, vi sembrano coerenti con le esigenze professionali?
- b) La preparazione dei laureati risponde ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro?

Nel caso della Dott.ssa Dusi, giornalista, la domanda è diversa da tutte le altre.



Roma, 7 marzo 2016

Avere una classe di giornaliste e giornalisti più pronta a recepire i cambiamenti dell'università in quanto istituzione, richiede un simmetrico sforzo di creare una classe di laureate e laureati capaci di dialogare senza "nascondersi" dietro a tecnicismi inutili. Ed allo stesso tempo capace di non semplificare oltre il lecito.

Il tema è aiutarci a capire cosa possiamo fare per favorire questo processo.

a) Crede che dovremmo adoperarci per creare una sorta di specializzazione (istituzione di un master ad esempio) o piuttosto sarebbe preferibile stimolare un diffuso atteggiamento più dialogante verso la società?

b) Qual è la sua percezione di questa difficoltà di raccontare la Scienza (al grande pubblico) e di farsi raccontare la Scienza (da studiose e studiosi)?

Nella pagina successiva, trovate una scaletta degli interventi.

Cordialmente.
Vincenzo Nesi



Roma, 7 marzo 2016

Ore 15.00 *Introduce Vincenzo Nesi*

Ore 15.10 *Interventi contenuti in 5 minuti da parte dei 9 membri del Comitato di Monitoraggio nel seguente ordine.*

Francesco Bozzano: area Scienze Geologiche;

Claudio Chimenti: area Tecnologie per la conservazione dei Beni di Restauro;

Giuseppina Falasca e Annamaria Persiani: area scienze e tecnologie per la natura, l'ambiente e il territorio;

Laura Fanti: area biologica;

Annalisa Malusa: area matematica;

Luisa Maria Migneco: area chimica;

Andrea Pelissetto: area fisica;

Sandra Urbanelli: area biotecnologica e agro alimentare.

Ore 16.00 *Interventi degli ospiti nel seguente ordine*

Ermanno Calcatelli

Elena Dusi

Andrea Gaggiotti

Rocco Liguori

Francesco Peduto

Riccardo Pisanti

Antonino Sgalambro

Gianmarco Todesco

Paolo Tramontano

Roberto Troncarelli

Salvatore Velotto

Ore 17.00 *Conclude il Presidente del Comitato di Monitoraggio, Giorgio Parisi.*